Le spese di gestione del Parlamento siciliano

I tagli proposti dal PRI non risolvono il problema

Non basta eliminare qualche indennità per risparmiare pochi milioni - Bisogna sradicare la pratica del sottogoverno - Lunedì conferenza stampa del gruppo parlamentare del nostro partito - Il «caso» Carollo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22.

L'iniziativa del nostro partito per una drastica riduzione delle spese di gestione del Parlamento siciliano ha aperto un dibattito più generale che, come appunto i comunisti volevano, investe la spesa della Regione e degli altri enti regionali che il ventennale potere della DC e i sei anni di centro-sinistra hanno profondamente distorto con la pratica del clientelismo più spregiudicato, rendendo la situazione non più tollerabile e ponendo in discussione l'esistenza stessa della Regione.

Mutuando il progetto manifestato dal PCI, i deputati repubblicani hanno ora presentato a Sala d'Ercole un progetto per la riduzione del 15% delle indennità parlamentari e del 20% delle indennità supplementari godute dagli assessori.

Una nota della segreteria regionale del PCI sottolinea che il fatto che buona parte delle proposte dei comunisti per la riduzione delle spese dell'ARS siano state accolte dimostra che ci sono forze anche in altri partiti che vogliono modificare tale situazione. I comunisti — ricorda a tale proposito la nota — hanno già presentato precise proposte per ridurre le spese clientelari e proporranno soluzioni per una riforma di fondo della Regione che dovrà investire anche gli enti regionali. Evidentemente i repubblicani sono irritati dal fatto che il nostro partito alle parole sulla moralizzazione faccia seguire fatti e proposte precise. Bisogna forse ricordare al PRI la sua collaborazione con la DC in questi ultimi sei anni di involuzione e il suo appoggio alla cricca democristiana più corrotta che regge il Comune e la Provincia di Palermo per dire loro di non vestire i panni di Catone?

La proposta di legge repubblicana diminuirebbe la spesa regionale di cento centoventi milioni l'anno. La nota ufficiosa sottolinea a questo proposito che il PCI con decisione interna, ha stabilito di corrispondere ai deputati comunisti uno stipendio di 160 mila lire mensili e di rimborsare loro le spese di trasferta con gli stessi criteri adottati per i funzionari di partito.

La proposta di riduzione delle indennità non riguarda quindi personalmente i deputati del PCI: il loro disinteresse di militanti comunisti e la loro dedizione al dovere sono testimoniati dal pronto accoglimento di queste decisioni.

Il problema della riduzione delle indennità è quindi politico, e la questione (che del resto proprio il PCI e non il PRI — ricorda la nota ufficiosa della segreteria comunista — aveva sollevato per primo con le iniziative del suo gruppo parlamentare) dovrà essere esaminato in un quadro più generale. Nessuno può pensare insomma che con questa mossa si possa coprire l'esigenza di una riduzione della spesa, «improduttiva» non per cento milioni ma per decine di miliardi. Se infatti a un assessore si levano cinquantamila lire di stipendio e si lascia invece tutto l'apparato di sottogoverno che costa centinaia di milioni, non si risolve certo il problema. Lo stesso si dica naturalmente per i presidenti, i direttori e i sottodirettori degli enti regionali.

Questo del sottogoverno è dunque il taglio principale, da fare subito. In questo contesto, conclude la nota, i comunisti sono ben decisi a rivedere anche il problema delle indennità.

La posizione del PCI su questi temi troverà comunque assai presto il modo di essere più ampiamente illustrata. Per lunedì mattina alle ore 10, infatti, il direttivo del gruppo parlamentare comunista ha indetto al Palazzo dei Normanni una conferenza stampa per illustrare il proprio punto di vista sul movimento politico, sul programma di azione legislativa e sui problemi inerenti alla modifica del regolamento. Saranno presenti i compagni De Pasquale, Rindone, La Duca, Giacalone, Anna Grasso e Renda.

Echi preoccupati giungono frattanto dalla DC per l'esito del voto segreto dei deputati democristiani per la designazione del candidato alla presidenza della Regione. Come è ormai noto, un terzo del gruppo non ha avallato la scelta dell'onorevole Carollo. Oggi si ammette esplicitamente che è stato esercitato il controllo del voto (per questo se, deputati hanno preferito disertare la riunione e i voti contrari a Carollo, che nel luglio erano stati dieci, si sono ieri ridotti a cinque); e il quotidiano scelbiano di Catania, «La Sicilia», è costretto a dire che «l'agitazione (nel gruppo dc, nor) ha ancora notevoli dimensioni» e che «non c'è dubbio sulle difficoltà che attendono gli esponenti regionali della DC per sanare le discordie».

g. f. p.

I FESTIVALS DELL'UNITÀ

Raccolto 1 milione a San Cipirrello

Si preparano le feste ad Altofonte e nei quartieri palermitani di Guadagna e Borgo Nuovo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22

Oltre un milione di lire ha fruttato la sottoscrizione per la stampa comunista lanciata dal nostro partito tra la popolazione di San Cipirrello, un comune della provincia di Palermo con meno di cinquemila abitanti. L'importante successo è il frutto di una larga mobilitazione dei compagni che hanno dato vita ad una grande festa de *l'Unità* durata ben tre giorni e conclusasi con un comizio dell'on. Corrao cui hanno preso parte migliaia di persone.

Un successo non meno vistoso ha avuto la festa a San Giuseppe Iato: anche lì è stato raccolto più di un milione.

Sempre nel Palermitano altre due importanti feste sono previste per il primo ottobre ad Altofonte e alla Guadagna, popolare borgata del capoluogo.

In città, frattanto, si intensifica la preparazione del festival a Borgo Nuovo che si terrà domenica, e al quale parteciperanno il compagno Enrico Berlinguer, dell'Ufficio politico, che pronunzierà un discorso in piazza Santa Cristina. Alla manifestazione ha dato la propria adesione la sezione del Fronte antifascista greco che sarà presente con una mostra sul colpo di Stato ad Atene e sul martirio dei democratici greci ad opera del regime di Patakos.

Dal canto loro i netturbini presenteranno una mostra sulle paurose condizioni igienico sanitarie della città.

Con una serata dedicata ai giovani

Oggi si inaugura il Festival di Bari

Domani manifestazione per la pace a Conversano con il compagno Reichlin

BARI, 22

Il festival de *l'Unità* e della stampa comunista si svolgerà a Bari nei giorni di sabato 23 e domenica 24 settembre. Al centro della manifestazione vi è un comizio che il compagno Giorgio Napolitano, dell'Ufficio politico del Pci, terrà a piazza del Ferrarese (ove si svolgerà il festival) alle ore 19 di domenica 24 settembre. Il festival de *l'Unità*, a cui parteciperanno delegazioni di compagni e di lavoratori provenienti da tutti i comuni della provincia, prevede un ricco programma.

Sabato 23 alle ore 19 vi sarà l'inaugurazione del Festival e delle mostre del *l'Unità*, per la pace nel Vietnam, sulla funzione della stampa comunista e sulla vita dei giovani. Alle ore 19,30 vi svolgerà un comizio in occasione della «serata della gioventù» che sarà tenuto dal compagno Vessia segretario provinciale della Fgci. Alle 20 avrà inizio il concorso «voci nuove» con la partecipazione del complesso beat «The Checkers» con i cantanti Angela e Toni.

Domenica, 24 settembre, una carovana de *l'Unità* percorrerà, iniziando alle ore 10, le vie della città e delle frazioni intorno a Bari. Sempre nella mattinata si svolgerà la giornata olimpica con gare sportive organizzate dall'Uisp; si disputerà un torneo di pallavolo fra squadre di Bari, Gravina, S. Spirito e Mungivacca. Nel pomeriggio alle ore 18, avrà luogo un corteo per la pace nel Vietnam, per un Mediterraneo mare di pace, per una nuova politica estera dell'Italia. Alle ore 20, dopo il comizio del compagno Giorgio Napolitano, si avrà la finale del concorso «voci nuove» e la premiazione dei vincitori.

* * *

Una manifestazione di zona per la pace, la democrazia e lo sviluppo economico del Mezzogiorno si svolgerà domenica 24 settembre a Conversano.

Alla manifestazione — cui converranno delegazioni di tutti i comuni della zona Sud Est della provincia di Bari — parteciperà il compagno Alfredo Reichlin della direzione del Pci e segretario regionale per la Puglia che terrà un comizio alle ore 18.

Il compagno Reichlin

Le manifestazioni in programma ad Atessa

ATESSA, 21

Lunedì 25, avrà luogo ad Atessa la festa de *l'Unità*. In serata si esibirà l'orchestra di musica leggera e «Cesare De Cesaris».

L'esibizione del complesso sarà preceduta da un comizio nel corso del quale saranno illustrati il significato e l'importanza del rafforzamento della stampa comunista.

Contemporaneamente decine di compagni saranno impegnati per portare a termine la campagna di sottoscrizione.

SARDEGNA: mozione del gruppo comunista al Consiglio regionale

LA GIUNTA DEL RIO DEVE ANDARSENE!

Il centrosinistra ha dimostrato di non poter risolvere nessuno dei drammatici problemi dell'isola

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11

Il gruppo comunista al Consiglio regionale, in una mozione invita la Giunta dell'on. Del Rio a trarre le necessarie conclusioni politiche del proprio fallimento.

L'iniziativa del gruppo del PCI è determinata dal fatto che la Giunta e la maggioranza di centro sinistra dimostrano la più assoluta incapacità e inerzia davanti alla gravità della situazione sarda

La Giunta dimostra una colpevole passività di fronte alla politica del governo centrale. In particolare ha dimostrato la chiara volontà degli amministratori regionali di rifiutare una politica di riforme diretta a contestare il crescente potere dei gruppi monopolistici privati in Sardegna e a liquidare il peso della classe proprietaria assenteista in modo da aprire ai lavoratori e ai produttori sardi la strada della rinascita.

La recrudescenza dei fenomeni di criminalità — continua la mozione comunista — trova la sua radice nel modo come i governi italiani hanno agito nel passato e agiscono nel presente contro gli interessi e le rivendicazioni della Sardegna. Invece che con le necessarie riforme della struttura economico sociale, il problema del banditismo viene affrontato nell'ambito delle misure di polizia. Cosicchè il pesante intervento repressivo ha ulteriormente inasprito le popolazioni interessate e ha mortificato l'intera isola. Lo stato d'assedio di fatto istaurato e la violazione sistematica di tutti i diritti costituzionali, non sono neppure serviti ad avviare a soluzione il problema dell'ordine pubblico e della sicurezza nelle campagne

Per il PCI restano più che mai validi i solenni pronunciamenti del popolo sardo che rivendicano al governo provvedimenti legislativi e misure finanziarie sul piano ordinario e straordinario. Invece assistiamo al tradimento di tutti gli impegni assunti verso l'isola.

In particolare la mozione deplora 1) l'inadempienza della Giunta regionale in ordine agli impegni assunti dinanzi al Consiglio regionale al momento della proclamazione della giornata di protesta del 17 luglio scorso; 2) il tentativo della giunta regionale di deformare la volontà politica espressa dal Consiglio regionale, coprendo e giustificando l'atteggiamento del governo fino al recente invito, diretto all'on. Moro, di compiere un viaggio di chiara impronta elettorale in Sardegna; 3) l'orientamento — più volte ribadito e perseguito dalla giunta regionale — di abbandonare la lotta rivendicativa contro il governo nonostante i sacrifici già fatti e l'impegno espresso dal popolo sardo; 4) la capitolazione della giunta regionale di fronte ai nuovi successivi atti del governo lesivi degli interessi attuali e di prospettiva della Sardegna.

La mozione conclude chiamando il popolo sardo a continuare in forma ancor più accentuata e articolata la lotta per la rinascita economica e sociale della Sardegna, contro il governo centrale e i suoi complici sardi.

g. p.

L'AQUILA: nonostante le promesse fatte a numerose delegazioni di cittadini

Nessun impegno del centrosinistra per risolvere il problema dell'acqua

Tenace battaglia dei consiglieri del PCI - La municipalizzazione della N.U.

L'AQUILA: accanto alla fontana dell'acqua potabile l'abbeveratoio per gli animali

Nostro servizio

L'AQUILA, 22.

Due problemi sono stati vivacemente sollevati dai consiglieri comunali comunisti nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale: la municipalizzazione del servizio di nettezza urbana, ora in appalto alla ditta Pastorino, e l'urgente necessità della soluzione del problema dell'acqua attraverso la redazione di un piano comunale degli acquedotti. In relazione al primo punto, è stato chiesto al Consiglio di pronunciarsi per il suo inserimento all'odg della prossima riunione, già fissata per il 25 settembre. I componenti la giunta di centro sinistra, preoccupati che una discussione potesse mettere in evidenza le gravi responsabilità della DC e dei suoi alleati nel l'intricata faccenda, hanno tentato di respingere la proposta, prendendo a pretesto vaghi motivi procedurali. I consiglieri del PCI, a questo punto, hanno trasferito la loro richiesta in un odg che, approvato all'unanimità, invitava la giunta ad inserire, al primo punto della discussione del 25 settembre, il problema della municipalizzazione della nettezza urbana. Malgrado ciò, la giunta ha voluto insistere nel suo atteggiamento negativo e, nella notifica di convocazione pervenuta ai Consiglieri comunali, la questione non figura all'ordine del giorno

Perchè questo atteggiamento di sfida ad una precisa richiesta del Consiglio? Il problema della municipalizzazione del servizio di nettezza urbana è alla ribalta da anni, ma le molteplici richieste pervenute dagli ambienti politici e sindacali sono state sempre disattese dalla DC che, saldamente ancorata alla Amministrazione comunale, ha provveduto a tutelare la Pastorino dalle accuse di inadempienza contrattuale, sforzandosi di dimostrare l'inutilità e l'antieconomicità della pubblicizzazione del servizio. Più volte l'amministrazione è stata impegnata da precisi voti del Consiglio a discutere la municipalizzazione, ma sempre la DC ha impedito che la discussione avesse luogo. Ogni, dopo un lungo sciopero dei netturbini a causa del mancato pagamento dei salari, e dell'inumano sfruttamento cui sono sottoposti sul lavoro, dopo che l'intera opinione pubblica ha potuto accertare le inadempienze della ditta appaltatrice che non riesce più a garantire un regolare servizio in tutti i quartieri a causa del mancato adeguamento dell'organico e delle attrezzature così come previsto dal contratto di appalto, la giunta di centro-sinistra tenta di ripetere la manovra del rinvio confessando candidamente di non essere preparata alla discussione.

Questo nuovo sopruso non passerà sotto silenzio. Accanto ai comunisti, che riporteranno comunque il problema in consiglio comunale, nelle sedute del 25, 26 e 27 settembre, vi sono altre forze consistenti della maggioranza che respingono le posizioni della giunta. Basti pensare che nella discussione del 18 saltarono tre uomini della maggioranza, compreso il Sindaco, hanno preso la parola per respingere la proposta comunista. Gli altri tacevano

Nella prossima riunione il PCI solleverà l'altro grave problema alla ribalta politica, il problema della grave carenza di acqua e la richiesta di un piano comunale degli acquedotti. La protesta popolare ha avuto come ultimo episodio la grande manifestazione del 9 settembre che ha visto sfilare per le vie della città centinaia di abitanti delle frazioni. Essi si sono recati in Comune dove hanno avuto un drammatico incontro con il Sindaco il quale, pur riba dendo le ragioni di bilancio che impedirebbero una pronta soluzione del problema, si è impegnato a portare in discussione le richieste popolari nella prima riunione del Consiglio comunale. Anche in questo caso, tuttavia, la giunta ha voluto evitare il dibattito, malgrado gli impegni del sindaco. Grave inadempienza questa, se si pensa che il 29 settembre il Comitato Regionale della Programmazione discuterà il Piano regionale degli acquedotti

La verità è che l'attuale giunta di centro sinistra è incapace di aprire una reale dialettica in Consiglio comunale, sia con le forze di opposizione che con le stesse forze della maggioranza. Gli amministratori temono il dialogo e si rinchiudono in una chiusura antidemocratica che ricorda tempi passati e funesti. Il Consiglio comunale è stato convocato quest'anno solo tre volte, con centinaia di punti all'odg ogni riunione. Di fronte alla grave crisi della finanza comunale, mentre altri comuni, anche amministrati dalla DC, hanno elevato vibrate proteste al governo, il nostro comune tace. Di fronte all'abbandono della montagna ed alla crisi dell'agricoltura non un atto positivo viene compiuto dagli attuali amministratori. Di fronte ai problemi dello sviluppo economico, si puntano tutte le carte su di un ipotetico sviluppo turistico.

Di fronte alla realtà, a nulla serrono gli aulici messaggi che il Sindaco rivolge quasi ogni settimana al popolo. La città dell'Aquila non sa che farsene dell'attuale giunta di centro-sinistra. E' l'ora di superare la stasi cambiando uomini e politica.

Franco Cicerone

Per l'anno internazionale del turismo

Delegazione jugoslava in visita a Cosenza

Il gruppo folcloristico di Spalato che domani si esibirà a Cosenza in occasione dell'incontro tra personalità jugoslave e italiane

COSENZA, 22.

In osservanza al voto espresso dall'Assemblea dell'ONU, che ha dichiarato il 1967 anno internazionale del turismo, la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Cosenza ha organizzato, accogliendo l'invito con entusiasmo, un significativo incontro con alcune personalità del mondo turistico, politico e culturale della Iugoslavia.

L'«equipe» iugoslava, che comprende il presidente della Camera di Commercio della Dalmazia Rade Domanic, il presidente dell'Associazione del turismo di Dalmazia Vice Srzic, il segretario dell'associazione del turismo di Spalato Zdravko Draganja, il vicesindaco di Spalato Ivo Mimica ed inoltre numerosi giornalisti e operatori della TV slava, giungerà a Cosenza nella mattinata di sabato 23 settembre. Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 17, presso il salone della Camera di Commercio è previsto l'incontro tra le personalità iugoslave e le maggiori autorità locali

In onore di tale incontro il giorno successivo, domenica, sfileranno e si esibiranno per le strade di Cosenza i famosi complessi folcloristici «Les Majolettes» di Nizza e il «Gruppo» di Spalato.

Vico Garganico

In crisi la Giunta democristiana

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 22

L'Amministrazione d.c. di Vico Garganico da mesi non riesce a portare avanti una qualsiasi iniziativa, a causa dei dissidi, contrasti e delle beghe personali che travagliano il partito governativo.

Il sindaco, dott. Teodoro De Maio, si trova a capo di una amministrazione senza avere una maggioranza che lo segua tanto è vero che giorni or sono è stato costretto a rassegnare le dimissioni che il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, ha respinto con i voti dello stesso suo partito, la DC.

La DC è giunta a ciò in considerazione anche del fatto che vuole affrontare le elezioni politiche del prossimo anno senza fratture pubbliche all'interno del suo partito.

Comunque, la situazione politica di Vico Garganico, un importante centro turistico del Gargano, è quanto mai contraddittoria perchè la DC e De Maio incapaci di affrontare seriamente i problemi dello sviluppo turistico, della speculazione edilizia molto diffusa, mantengono invece — per interessi personali — una situazione insostenibile e politicamente squallida.

La compagna Gilda Venoso, capo del gruppo consiliare comunista, nel suo intervento in Consiglio ha denunciato lo stato di crisi e di paralisi che travaglia l'Amministrazione pubblica, gli attriti fra i vari gruppi, e l'assurdità della posizione del sindaco De Maio, equivoca e parolaia che naturalmente favorisce il perdurare di uno stato di cose che, sul piano amministrativo crea danni e difficoltà alla soluzione dei numerosi problemi cittadini. Il fatto stesso che il De Maio abbia accolto con riserva il voto del Consiglio comunale col quale si respingevano le sue dimissioni, sta a dimostrare ancora una volta, quanto si nega a la lotta in atto all'interno del gruppo della DC i cui obiettivi sono quelli del sottogoverno, della corruzione del favoritismo e del clientelismo.

Giustamente la compagna Venoso ha posto con forza la necessità che la DC, il sindaco De Maio e le altre forze politiche, chiariscano fino in fondo le rispettive posizioni per dare uno sbocco alla paralisi in cui è caduta l'amministrazione d.c.

Roberto Consiglio

Medaglia d'oro per la poesia al compagno Liberale

AVEZZANO, 22

Apprendiamo con piacere che nel Concorso di poesia indetto dall'Azienda Soggiorno e Turismo di Marina di Massa in collaborazione con l'Istituzione «San Domenichino», al compagno Romolo Liberale è stata assegnata una Medaglia d'Oro per il componimento «*Mio fratello negro*» ispirato a delicati sentimenti di solidarietà con la lotta di emancipazione delle genti di colore.

Al compagno Liberale i più vivi rallegramenti per questo nuovo riconoscimento letterario.

Cagliari

La «Meccanurgica» occupata da 3 giorni

CAGLIARI, 22

Terzo giorno di occupazione dell'azienda metalmeccanica «La Meccanurgica» di Cagliari. Le maestranze, asserragliate nella fabbrica, rivendicano il regolar pagamento dei contributi assicurativi da parte dell'azienda. Questi contributi non vengono pagati da ben 5 anni, nonostante la direzione abbia mensilmente sottratto dai salari delle maestranze le trattenute previste dalla legge.

La grave situazione dell'azienda metalmeccanica cagliaritana è oggetto di un'interrogazione urgente del consigliere regionale del PCI compagno Licio Atzeni, che ha chiesto l'intervento della Giunta e degli organi ispettivi. Nonostante la drammatica situazione esistente nello stabilimento, fino ad oggi l'assessore regionale al Lavoro si è ben guardato dall'intervenire. Un altro passo è stato fatto stamane dal consigliere regionale del PCI, compagno Andrea Raggio, che nella sua qualità di segretario della Federazione di Cagliari si è recato a visitare le maestranze in lotta e ha successivamente chiesto un colloquio con i responsabili della Giunta

---

Fucino

Continuano le trattative per la taratura delle bietole

AVEZZANO 22

Come precedentemente annunciato, questa mattina, presso il ministero dell'Industria e precisamente nella sede del CIP, sono tornati a riunirsi i rappresentanti dei bieticoltori del Fucino e i rappresentanti delle fabbriche saccarifere, per la prosecuzione dell'esame della vertenza sul ricevimento e sulla taratura del prodotto per la campagna di imminente apertura.

Mentre gli industriali hanno insistito ancora sulla utilizzazione della sonda meccanica per il prelevamento dei campioni (Rupro), i rappresentanti dei bieticoltori hanno sostenuto la necessità di pervenire ad un accordo, che mentre escluda il ripristino del Rupro, accolga il principio del mantenimento della tara estimativa per il 1967 e preveda la sperimentazione di altri sistemi di taratura ai fini della verifica della possibilità di una loro installazione per le future campagne.

Le organizzazioni di rappresentanza dei bieticoltori hanno altresì sostenuto che una intesa soddisfacente vada raggiunta sul complesso delle rivendicazioni economiche da tempo presentate alle fabbriche saccarifere. Le parti, di comune accordo, hanno deciso di tornare a riunirsi nuovamente, per la definizione della vertenza, venerdì 29 settembre.

Manifestazione per la pace a Siracura

SIRACUSA, 22

I movimenti giovanili della DC, PRI, PSU, PSIUP e PCI di Lentini hanno promosso una manifestazione unitaria sui temi della pace nel Vietnam e del superamento del Patto Atlantico.

La manifestazione avrà luogo domenica alle ore 19 con un corteo che, muovendo da piazza Umberto, percorrerà le vie del centro cittadino e si concluderà alla villa Gorgia dove prenderanno la parola i rappresentanti delle organizzazioni giovanili promotrici.